

Target Japan

CLAUDIO FELISARI

«Subito dopo la corsa è venuto da me il vostro corrispondente Claude Piersanti e gli ho chiesto: «Ma siamo in Francia o su Scherzi a parte?». Non mi sembrava vero, non tanto il successo, quanto il contesto. Un italiano che vince un gruppo 2 battendo cavalli dell'Aga Khan e di Wildenstein poteva lasciare un po' freddi, e invece... Sono stati tutti i fantastici, il pubblico, i miei colleghi, tutti gli addetti ai lavori, e i fantini con Mirco, che ha montato una corsa davvero fantastica. Ed anche i commissari, che in un primo momento volevano dare due giorni di appiamento a Demuro per uso eccessivo della frusta, e poi si sono limitati a una multa di 200 euro. È stata una bella cosa, davvero». Così un Vittorio Caruso tirato a lucido ed euforico, ieri pomeriggio a San Siro al tondino, insieme all'Ingegnier Romeo, assente martedì a Longchamp («ma ho visto tutto in diretta da Ibiza, ovviamente soffrendo, e avevo predisposto con amici francesi in modo che Caruso venisse intervistato al tondino prima della corsa»). Come ha preso l'impegno, Voila Ici? «Dico solo una cosa, dopo la corsa non era neanche sudato e non ha nemmeno voluto bere, come fanno molti cavalli dopo lo sforzo. Evidentemente, di fatica non ne aveva fatta poi tanta... Ha mangiato tutto ed è già tornato in scuderia, dopo un viaggio tranquillo. Lui è così, non se la prende per nulla, pensate che i fuochi d'artificio dopo la fine del convegno non gli hanno fatto nè caldo nè freddo. Lo avete visto, no? Ha reagito perché gli è venuta all'esterno Winkle, lui se ne stava lì ai

fianchi di Pointilliste, se quello non calava, credo che si sarebbe limitato a mettergli la testa davanti sul palo».

Avete già pianificato l'autunno? Al dissellaggio il giornalista di Equidia le ha chiesto del Cadran... «È sempre difficile fare programmi a lunga scadenza. Ciò detto, l'obiettivo della seconda parte della stagione è il Jockey Club, probabilmente con rientro nel Federico Tesio, anche se avendo vinto un gruppo 2 dovrà rendere chili».

Nessun progetto estero? «In verità, sì, qualcosa ci sarebbe. Voila Ici è stato invitato alla Japan Cup, che verrebbe benissimo per diverse ragioni. Intanto è a fine novembre, alla giusta distanza dal Jockey Club, poi è una corsa ricchissima, dove pagano mi pare fino all'ottavo premio, infine si disputa su una pista piatta e c'è sempre molta andatura, là corrono all'americana. Mi piacerebbe...».



Vittorio Caruso e Mirco Demuro dopo il successo di Voila (Aprh)

IL SUCCESSO ITALIANO DELLA SERATA SPECIALE DI LONGCHAMP

Voila, la testa dura

La bandiera italiana non era più salita sul pennone del Bois de Boulogne dopo il successo di Prince Kirk nell'Ispahan del 2004 (ci perdoni Borromeo per l'errore di ieri...). Il lungo digiuno è stato rotto nel convegno della festa nazionale da Voila Ici nel Prix Maurice de Nieuil. La corsa si è risolta in un arrivo contrastato fra il portacolori di Diego Romeo e le due «Aga Khan» Winkle («ci ho creduto, ma a 50 metri dal palo si è un po' rilassata» ha commentato Christophe-Patrice Lemaire) e Shemima, che ha lasciato qualche rimpianto a Christophe Soumillon («ha impiegato un po' di tempo a trovare l'azione e questo ci è costato la vittoria»). I tre si sono battuti negli ultimi 100 metri dopo il lieve calo del battistrada e favorito al betting Pointilliste («che mi è sembrato un po' svuotato nel finale» secondo il suo jockey Anthony Crastus).

Il grigio da Daylami ha dunque dato ragione al suo allenatore Vittorio Caruso: «Nel Milano è finito terzo dopo essere stato preso in velocità ed ho quindi deciso di allungarlo. Oggi ha vinto una corsa vera e non ha rubato nulla. Vedremo se sarà il caso di riportarlo a Longchamp in autunno. In ogni caso il programma è aperto».

In sella a Voila Ici, Mirco Demuro ha impiegato tutti gli artifici del mestiere per avere l'ultima parola: «Voila Ici è riuscito a superare lo svantaggio di una pista non sufficientemente soffice e di uno schema non abbastanza selettivo. Ho deciso di farlo entrare subito in gioco ed ha risposto alle mie sollecitazioni fino al palo. È davvero una bella vittoria». Per il jockey solo la brutta notizia di 200 euro di multa per uso eccessivo della frusta. Ma va bene così... CP